

Bênção do Mosteiro de Cellole (Toscânia-Itália)

[Imprimir](#)

[Imprimir](#)

No dia 7 de abril de 2013, domingo *in Albis*, o bispo de Volterra, Alberto Silvani presidirá à Celebração Eucarística e abençoará o Mosteiro marcando o início da presença permanente dos nossos irmãos em Cellole

Il giorno 7 aprile 2013, Domenica in Albis,
alle ore 10,00

il vescovo di Volterra Alberto Silvani
presiederà la Celebrazione eucaristica
e benedirà il monastero
in occasione dell'inizio della presenza stabile
a Cellole dei nostri fratelli.

*Per questo vi chiediamo di pregare il Signore
affinché da monaci
cerchiamo di vivere il Vangelo
nella comunione con gli altri cristiani
e nella compagnia degli uomini.*

Il Priore fr. Enzo Bianchi
e i fratelli e le sorelle di Bose

*

Saluto per il settimanale diocesano di Volterra

31 marzo 2013

Il 7 aprile 2013, Domenica in Albis, alle ore 10,00 il Vescovo di Volterra mons. Alberto Silvani presiederà la celebrazione eucaristica e benedirà il monastero – al termine dei lavori di restauro – in occasione dell'inizio della presenza stabile a Cellole (San Gimignano) di alcuni fratelli della comunità monastica di Bose. Desidero ringraziare dal profondo del cuore anzitutto il Signore e certamente il Vescovo Alberto, il parroco don Armando e tutti coloro con cui abbiamo percorso il cammino che ci porta fino a questo piccolo inizio, e da cui ci siamo sempre sentiti sinceramente accolti, compresi e ben voluti.

Chiedo la preghiera e l'invocazione delle energie dello Spirito santo su quel luogo, sulla comunità che intraprende là la vita comune solo per obbedienza alla sequela di Gesù. È la quinta volta – dopo Gerusalemme, dopo Ostuni, dopo San Benedetto e san Masseo ad Assisi – che cominciamo una fraternità che vive secondo la Regola di Bose. Nessuno di noi ha previsto, progettato, voluto tutto questo; ma semplicemente abbiamo cercato di rispondere al dono che ci previene e ci stupisce sempre, alla chiamata del Signore, alla voce del Signore che si è espressa in questi anni nella voce del Vescovo e di tanti fratelli e sorelle che ci hanno incoraggiato a piantare la nostra tenda di pellegrini e forestieri anche a Cellole, se ne saremo capaci, con l'aiuto di Dio.

Eccoci dunque a Cellole per una nuova partenza, per vivere la nostra vocazione monastica e nient'altro, fatta di vita fraterna, di preghiera, di lavoro, di studio, di accoglienza, ma vivendola nella Chiesa locale di Volterra, a servizio di questa Chiesa, di tanti cristiani che visitano questi luoghi memoria di una storia di fede secolare, e di tanti semplici uomini, memori anche di santo Bartolo che qui spese la sua vita fino alla fine in una carità vicendevole umile e povera verso i malati, i pellegrini, i fratelli e le sorelle senza distinzione di sorta, dando luogo a una vera e propria vita comune, ben prima di noi.

Noi diciamo al Vescovo Alberto di non attendersi molto da noi: siamo piccoli, siamo semplici monaci, ma vorremmo donare il poco che abbiamo in lealtà, semplicità e letizia, vivere in comunione con questa Chiesa, cercando di rinnovare l'*agápe*, l'amore, il grande, ultimo e definitivo comandamento lasciatoci da Gesù.

Ricolmi di uno spirito di ringraziamento vi chiediamo perciò soprattutto di pregare il Signore affinché da monaci anche a Cellole cerchiamo di vivere il vangelo nella comunione con tutti i cristiani e nella compagnia degli uomini. Grazie!

Fr. Enzo Bianchi, priore di Bose